



15 SET. 2005

Roma

Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
DIREZIONE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

N. 18.343/2d.v./D1 (XII-XIV)
Risposta al Foglio del
N.
Prot. N. Allegati

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità
Unità Organizzativa Risorse Idriche
Via Taramelli, 20
20125 Milano

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Qualità dell' Ambiente
Via Stresa, 24
20125 Milano

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Agricoltura
Piazza IV Novembre, 5
20124 Milano

Alla Provincia di Brescia
Piazza Paolo VI, 29
25100 Brescia

Alla Provincia Autonoma di Trento
Dipartimento Protezione Civile e Tutela del
Territorio
Servizio Utilizzazione delle acque pubbliche
Ufficio Gestione Risorse Idriche
Via Zambra, 42
38100 Trento

Alla Provincia Autonoma di Trento
Dipartimento urbanistica e ambiente
Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio
Via Lunelli Renato, 4
38100 Trento

Alla Provincia Autonoma di Trento
Servizio Parchi e Conservazione della Natura
Ufficio Biotopi
Via Trener, 3
38100 Trento

Alla Comunità Montana di Valle Sabbia
Via G. Riverberi, 2
25070 Nozza di Vestone (Bs)

All' Autorità di bacino del Fiume Po
Via Garibaldi, 75
43100 Parma

Al Registro Italiano Dighe
Via Curtatone, 3
00185 Roma

All'Arpa Lombardia
Viale Francesco Restelli, 1
20124 Milano

Al Commissario regolatore per
la gestione del Lago d'Idro
Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana
Via Nino Dall'Oro, 4
26900 Lodi

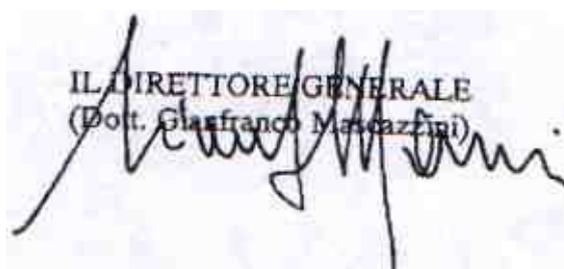
Al Consorzio del Chiese di bonifica
di secondo grado
Via Vittorio Emanuele II, 76
25011 Calcinato (BS)

All'ENEL Produzione s.p.a.
Unità produttiva di Trento
Via Grazioli, 73
38100 Trento

Oggetto: gestione del lago d'Idro .SIC 1T3120065

Facendo seguito alla precedente riunione, di cui si allega il resoconto, le S.V. sono invitate a partecipare alla riunione che si terrà il 27 settembre p.v., alle ore 16.30, presso questa Direzione, 1° piano, sala riunioni.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Gianfranco Mascizzini)



RESOCONTO DELLA RIUNIONE

Il giorno 13 settembre u.s. si è svolta presso la Direzione generale per la Qualità della vita una riunione relativa alla gestione del lago d'Idro ed alle sue implicazioni con il SIC IT3120065; alla riunione erano presenti i rappresentanti degli Enti così come da elenco allegato.

I problemi del lago d'Idro sono legati essenzialmente all'utilizzo dello Stesso quale bacino di carico idraulico per usi irrigui ed idroelettrici con pesanti prelievi e repentini carichi. Ciò comporta rilevanti escursioni del livello idrico con pesanti ripercussioni in campo ambientale e turistico. A tal proposito si ricorda che sulla sponda trentina del lago è presente un sito di interesse comunitario per il quale la Commissione europea ha richiesto informazioni. L'attuale regolazione del lago è fortemente condizionata dalla limitazione di invaso imposta dal Registro Italiano Dighe (RID) a causa della presenza di una paleofrana che interessa la sicurezza del corpo diga e della galleria dello scarico di fondo.

Preliminarmente all'inizio del dibattito, è stato reso noto il parere negativo della Commissione di collaudo ex art. 14 del D.P.R. 1363/59, sull'agibilità della galleria dello scarico di fondo (galleria degli agricoltori) relativamente ai lavori di messa in sicurezza eseguiti. nel periodo tra il 2000 ed il 2004.

Preso atto del perdurare della limitazione d'invaso, il tavolo è stato concorde con la necessità di distinguere per la gestione del lago due fasi operative, una di un lungo periodo che preveda la risoluzione strutturale dei problemi di utilizzo della diga, ed uno di breve periodo che permetta di innalzare la quota di massima regolazione ad un livello tale che consenta di limitare i problemi in campo ambientale e turistico nel rispetto, naturalmente, delle esigenze di sicurezza che sono stabilite dal RID.

Per quanto attiene la soluzione di lungo periodo, la Regione Lombardia ha reso noto di aver già incaricato il Consorzio di bonifica del Chiese di redigere uno studio di fattibilità per valutare la possibilità di realizzare una nuova diga e un nuovo scarico di fondo in una differente posizione. Per tale finalità sono stati stanziati circa 570.000 euro e si stima in via preliminare un costo complessivo di circa 30 milioni di euro e alcuni anni per la sua messa in esercizio.

In considerazione della rilevante incidenza che tale intervento comporta sul territorio, il Ministero dell'Ambiente ha chiesto alla Regione Lombardia il coinvolgimento sin dalle fasi iniziali del iter di progettazione dei vari soggetti interessati, compreso il Ministero dell'Ambiente, la Comunità montana Valle Sabbia e la Provincia autonoma di Trento. A tal fine la Regione Lombardia si è impegnata a rendere disponibile alla prossima riunione una copia degli atti fino ad ora prodotti.

Per quanto riguarda la soluzione di breve periodo il Commissario regolatore del lago e la Regione Lombardia hanno proposto una soluzione in due fasi. Preliminarmente deve essere individuato il soggetto concessionario della regolazione del lago in relazione alla necessità più volte espressa dal RID, di individuare un unico soggetto responsabile di tutti gli adempimenti in materia di sicurezza della diga e del serbatoio. In secondo luogo, sulla base dei risultati di un nuovo studio idrogeologico e con il supporto del nuovo sistema di monitoraggio in continuo della paleofrana attualmente in fase di affidamento da parte dell'ARPA Lombardia si provvederà a chiedere al RID di autorizzare l'innalzamento di 1,50 m del livello di massimo invaso. Ciò comporterà la possibilità di fare variare i livelli tra quota 368,50 m s.l.m. e quota 365,25 in s.l.m. (l'attuale regola prevede livelli compresi tra 367,00 m s.l.m. e 363,75 m s.l.m.). Rimarrebbe invece invariata l'escursione massima del livello del lago pari a 3.25 m. Tale ipotesi è comunque condizionata all'autorizzazione del RID.

La proposta di fissare il livello alla quota di 368,50 m s.l.m. è stata accolta favorevolmente dalla Comunità Montana e dalla Provincia di Trento a condizione che il soggetto concessionario della regolazione del lago sia scelto in modo collegiale al fine di rappresentare tutti gli interessi afferenti al lago. Deve invece essere assai più limitata l'escursione massima consentita del livello del lago, aumentando la quota di minimo invaso.

Tale esigenza deriva dalla necessità dei comuni rivieraschi di salvaguardare le attività turistiche fortemente condizionate dalle escursioni e della Provincia di Trento, ente gestore del SIC, di evitare che il ciclico inaridimento delle sponde del lago possa compromettere la sopravvivenza degli habitat legati all'acqua.

Una possibilità di recuperare i volumi, d'acqua necessari per limitare l'escursione del lago consiste nell'utilizzare le risorse strategiche che l'Enel conserva negli invasi di Malga Boazzo e Malga Bissina, posti a monte del lago e valutabili in circa 10 milioni di m³. La disponibilità di tale volume durante la stagione irrigua permetterebbe di ridurre di 1 m l'escursione dei livelli.

Un'altra riduzione in termini di escursione potrebbe derivare dalla revisione delle portate di concessione irrigua. A tal proposito la Regione Lombardia, DG Reti e servizi di pubblica utilità, ha informato che attualmente sono in corso di rinnovo le concessioni irrigue e che pertanto si sta procedendo alla revisione dei fabbisogni. La stessa DG ritiene assolutamente necessario il coinvolgimento della DG Agricoltura al fine di valutare l'effettiva percorribilità della soluzione prospettata, e che comunque non sia possibile reperire i volumi necessari alla riduzione soltanto dalla riduzione delle concessioni irrigue.

Il Ministero ha proposto di valutare la possibilità di recuperare tali volumi sostituendo le acque *vergini*, derivate dal lago con acque reflue depurate o introducendo misure di compenso qualora gli agricoltori si dotino di sistemi di irrigazione più efficienti. A tal proposito il Commissario Regolatore del lago ha evidenziato come la riduzione delle portate

concesse dovrà essere valutata anche tenendo delle eventuali limitazioni della produzione agricola e delle implicazioni ambientali nel sistema a valle (falda e fontanili).

In considerazione della presenza del SIC IT3120065 sulla sponda trentina del lago, è stato fatto presente che ogni piano o progetto che presenta una incidenza significativa sul sito stesso, e per tanto la pianificazione dei prelievi delle acque del lago dovrà essere sottoposta a valutazione di incidenza ai sensi dell'art.6, comma 3 della direttiva 92/43/CEE.

Alla prossima riunione, fissata per il giorno 27 settembre p.v, alla quale verranno invitati a partecipare anche il Consorzio di bonifica del Chiese e l'ENEL s.p.a., i partecipanti si sono impegnati a produrre:

- la Regione Lombardia: gli atti relativi all'affidamento dell'incarico di progettazione del nuovo invaso, valutazioni relative alla possibile riduzione delle attuali concessioni irrigue;
- la Comunità Montana: simulazioni di gestione del lago nell'ipotesi in cui la proposta della Regione Lombardia di fare variare i livelli tra quota 368,50 m s.l.m. e quota 365,25 m s.l.m. venga accolta;
- il Ministero dell'Ambiente: valutare con l'ENEL la possibilità di utilizzo della riserva strategica di 10 milioni di m³.